

# TORINO-LIONE

**ALTA VELOCITÀ** Ieri pomeriggio vertice in prefettura

## Le trivelle puntano alla Valle di Susa Presto due cantieri

*Dopo l'avvio dei lavori a Torino e in cintura si punta a rompere la resistenza dei No Tav*

**Claudio Neve**

→ Dopo il primo round, finito con 5 trivelle al lavoro ma nessun cantiere in Val di Susa, le forze dell'ordine e il commissario Mario Virano preparano la seconda ripresa. Quella che, nelle loro intenzioni, dovrebbe dare il colpo del ko ai No Tav, almeno per quanto riguarda la partita dei carotaggi. L'obiettivo è portare a termine due sondaggi in Valle entro la fine di gennaio.

Sarebbe questa la condizione minima per non rischiare di perdere i soldi dell'Unione Europea. E anche quella per convincere i francesi che questa volta in Italia si fa sul serio e i manifestanti non riusciranno più a

bloccare la realizzazione della Torino-Lione. Almeno due trivelle al lavoro in Valle e, visti i tempi ormai ristretti, pure in contemporanea.

Ora si tratta di capire dove e quando. Due problemi di cui si è discusso ieri pomeriggio in prefettura dove Virano, il prefetto e i vertici delle forze dell'ordine hanno fatto il punto della situazione e pianificato le prossime mosse. Il problema da superare non è solo quello della resistenza opposta dai No Tav, pronti a presidiare qualunque punto in Valle, ma anche la carenza di trivelle: per ora, oltre alle 5 al lavoro a Torino, Collegno e Orbassano, ce n'è a disposizione solo un'altra, quella che era destinata a Susa. Un can-



Le trivelle sono già al lavoro a Collegno, Orbassano e Torino

tiere quindi potrebbe aprire anche subito, mentre per il secondo occorre trovare un'altra trivella o aspettare il termine di uno dei "buchi" in pianura.

Ma dove si scaverà? Difficile dirlo, ovviamente il riserbo sui luoghi prescelti è massi-



Entro la fine di gennaio si devono effettuare almeno due carotaggi in Valle, probabilmente non a Susa

mo. Probabilmente però non sarà Susa, che con il passare delle ore sembra essere sempre più solo uno "specchietto per le allodole" utilizzato per attirare i No Tav in un punto e avere maggiore libertà di movimento nel resto della Valle. Prima o poi si tenterà di occupare anche quel terreno ma senza fretta, aspettando che la neve e il freddo di questi giorni fiacchino la resistenza dei manifestanti senza bisogno di ricorrere alla forza. Nel frattempo si potrebbe puntare su altri siti, scelti tra i 35 già preselezionati. Per evitare ulteriori problemi, si potrebbe optare per un terreno su un Comune "amico" e di proprietà di Rfi: un identikit che corrisponde perfettamente ai siti S84 e S85 di Sant'Antonino.